

◆ Integrato dal presidente Lucchini  
l'ordine del giorno della riunione  
prevista per venerdì prossimo

◆ Ma il titolo della Banca commerciale  
dopo l'euforia dei giorni scorsi  
ieri ha subito una brusca frenata

◆ A metà giugno l'assemblea per  
il cambio del vertice  
Dopodomani non si parlerà di Unicredit

# Comit, nel cda subito la resa dei conti

Affondo del Patto di sindacato per cambiare gli equilibri, la Borsa disapprova

**PAOLO BARONI**

MILANO Il patto di sindacato Mediobanca-Generali-Commerzbank tenta l'affondo sul vertice Comit ed in Borsa i titoli vanno in picchiata. Ieri, dopo le tante indiscrezioni dei giorni scorsi, si è infatti avuta l'ufficializzazione delle intenzioni degli azionisti raccolti attorno a Cuccia: forti del 24,3% del capitale gli 11 soci chiedono di azzardare i vertici della banca e nominare un nuovo consiglio, più rappresentativo dei veri rapporti di forza esistenti all'interno della compagnie. E di fronte a questa richiesta il presidente Lucchini ha subito integrato l'ordine del giorno dei lavori del cda già convocato per venerdì. Dunque il 14 i vertici della banca dovranno discutere sia dell'offerta pubblica di scambio avanzata dall'Unicredit e delle altre possibili alleanze (ma non è detto che alla fine si arrivi ad un pronunciamento ufficiale) sia dei nuovi vertici.

Nel fine settimana era sembrato che contatti tra Lucchini e gli amministratori delegati Alberto Abelli e Pier Francesco Saviotti (nel mirino di Mediobanca perché già schierati a favore dell'intesa con Unicredit) avessero portato ad un ammorbidente delle posizioni. Ieri mattina, però, la situazione è nuovamente precipitata. Di qui la decisione di dare il via allo show-down. Via dunque gli amministratori non in linea con i

voleri di Cuccia, e fari puntati su un gruppo di consiglieri come Vincenzo Sozzani (che nel cda rappresenta la Pirelli), Della Valle e Stefanelli che non fanno parte del nuovo piano di sindacato, o come l'ex presidente Fausti e Michel Francois-Poncet di Paribas che negli ultimi tempi hanno sempre preso le distanze dai piani orchestrati da Mediobanca. A norma di legge l'assemblea per il ricambio dei vertici potrebbe svolgersi prestissimo, già entro la prima metà di giugno. In discussione varie ipotesi: dall'azzeramento totale del consiglio al più semplice rimpianto, magari allargando il cda da 17 a 17 membri.

Il blitz annunciato ieri non è piaciuto alla Borsa preoccupata per l'ulteriore blindatura della banca. I titoli Comit che perdevano poco più dell'1,5% sono infatti scesi di colpo di un altro 2% a 7,39 euro per chiudere poi a quota 7,38 (-3,63%). Parallelamente allo scioglone di Comit, anche Banca Intesa che ieri ha tenuto un cda di routine ha chiuso a -3,16%. In linea col mercato (-1,01%) invece Unicredit che ieri ha riunito a sua volta consiglio e comitato esecutivo. Dopo la piazza Cordusio commenti acidi alla nuova mossa di Mediobanca: «Oramai chi interverga la Nato»; ha detto il consigliere Di Poli, insosferente come tutto il vertice della banca rispetto ad una partita «che non si riesce a giocare liberamente» secondo le regole del mercato.

## ITALIANE "NANE" NEGLI USA

Banche straniere operanti negli Usa Attività in miliardi di dollari

1 Giappone	<b>272,873</b>
2 Francia	<b>152,473</b>
3 Germania	<b>139,136</b>
4 Canada	<b>136,562</b>
5 Paesi Bassi	<b>90,594</b>
6 Regno Unito	<b>85,745</b>
7 Svizzera	<b>60,066</b>
8 ITALIA	<b>33,599</b>
9 Irlanda	<b>17,225</b>
10 Spagna	<b>16,295</b>

Banche leader dei paesi europei negli Usa Attività in miliardi di dollari

1 Abn Amro	Olanda	<b>69,243</b>
2 Societe Generale	Francia	<b>60,745</b>
3 Ubs	Svizzera	<b>48,388</b>
4 Deutsche Bank	Germania	<b>37,609</b>
5 Hsbc	G. Bretagna	<b>34,490</b>
6 Allied Irish Banks	Irlanda	<b>17,225</b>
7 BANCA DI ROMA	Italia	<b>9,075</b>
8 Svenska Handelsbanken	Svezia	<b>8,379</b>
9 Banco Santander	Spagna	<b>6,031</b>
10 Bank Austria	Austria	<b>5,411</b>
11 Kbc Bank	Belgio	<b>3,505</b>
12 Merita Bank	xxxx	<b>2,628</b>
13 Den Danske Bank	Danimarca	<b>1,988</b>
14 National Bank of Greece	Grecia	<b>1,536</b>
15 Banco Portugues Atlantico	Portogallo	<b>0,760</b>

Fonte: Federal Reserve Board, Structure and Data for US Offices of Foreign Banks

P&G Infograph

## IL CASO

### BANKITALIA: «ISTITUTI DI CREDITO, FUSIONI SENZA TAGLI AI COSTI PRODUCONO DINOSAURI»

**Roma** Il processo di consolidamento in atto nel sistema bancario, se non accompagnato da «ostanziali tagli ai costi», rischia di creare «un mercato dominato da dinosauri».

Fusioni, incorporazioni e acquisizioni hanno rappresentato negli ultimi anni la principale risposta del sistema bancario all'aumento di concorrenza. Ma non sempre hanno creato gli aumenti di efficienza sperati, spesso a causa delle difficoltà incontrate dagli istituti nel ridurre i costi, soprattutto quello del lavoro.

Il tema è affrontato dalla Banca d'Italia in un articolato studio dal titolo «Why do Bank Merge?». Il documento, curato da Dario Focarelli e Fabio Panetta dell'Ufficio studi di via Nazionale e da Carmelo Salleo della Vigilanza, costituisce un po' la spiegazione dell'ostilità mostrata da Bankitalia alle opere ipotizzate nel settore bancario e in particolare a quella dell'Imi-San Paolo sulla Banca di Roma, su cui nelle scorse settimane si sono sollevate anche una serie di polemiche. Il problema era se entrasse o meno nei compiti di vigilanza del sistema bancario interferire con operazioni regolate dal mercato e sottoposte perciò al controllo della Consob.

Lo studio di Bankitalia distingue innanzitutto fra fusioni e incorporazioni e acquisizioni. L'obiettivo delle prime due è infatti riconducibile all'ampliamento della gamma dei ricavi. Nei dieci anni presi a oggetto della ricerca, si nota come questo tipo di operazioni abbia portato vantaggi in termini di ricavi da servizi

zi. Tuttavia, dopo il matrimonio, «i costi del lavoro e i costi operativi in proporzione ai ricavi lordi aumentano sin dal primo anno e restano più alti permanentemente». Lo studio avanza l'ipotesi che «ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le banche in numerosi casi hanno allineato nel periodo in esame le retribuzioni dei dipendenti della banca incorporante a quelle della banca incorporante, se sono più alte». Inoltre, «le regole del mercato del lavoro in Italia rendono estremamente difficile ridurre il personale».

Nel caso delle acquisizioni, invece, l'obiettivo che si intende raggiungere è migliorare l'efficienza della banca acquistata attraverso una migliore gestione del credito. Anche in questo caso, a fronte di un successo su questo versante ottenuto grazie a una riduzione delle sofferenze anche se a costo di una minor esposizione verso le piccole imprese, l'intervento non sembra avere conseguenze positive sul fronte dei costi. Sull'onda dell'ulteriore intensificazione della concorrenza interna negli ultimi anni e dell'unificazione monetaria europea, la «mergermania», commenta lo studio, «riguarda ora anche le banche più grandi, dove l'obiettivo della ristrutturazione è l'aumento delle dimensioni». Ma se anche in questo caso mancheranno «ostanziali tagli ai costi» - conclude - potremmo ritrovarci con un mercato dominato da dinosauri bancari».

R.E.

## AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rf.	Var. Rf.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rf.	Var. Rf.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rf.	Var. Rf.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rf.	Var. Rf.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	-	0,24	0,27	503	CALP	2,89	0,14	2,59	3,23	5542	FINMECC W	0,05	0,08	0,05	0,08	0	MEDIOGRANUM	6,41	1,57	5,44	7,59	12328
ACO NICOLAY	2,28	-	1,94	2,47	4353	CALTAGIR RNC	0,87	-	0,80	0,93	1985	FINMECCANICA	0,05	-2,55	0,86	1,11	1694	MERLONI RNC	4,08	-0,49	4,03	4,88	7912
ACQUE POTAB	4,21	-7,33	3,50	5,37	8074	CATAGRONE	0,98	1,33	0,96	0,98	1892	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MERLONI RNC	1,95	0,52	1,78	2,46	3782
AEDES	9,27	9,68	6,38	9,24	17887	CARMIN	1,74	2,35	1,60	1,95	3330	FOND A	-	0,00	-	0,00	0	MILASS	2,80	-1,30	2,58	3,23	5451
AEDES RNC	6,27	9,78	3,15	6,11	11833	CARRARO	4,60	-2,29	4,01	5,09	8907	FOND A	5,13	-0,54	5,21	5,51	9950	MILASS RNC	2,25	0,09	1,85	2,32	4335
ADM	2,04	-1,16	1,93	2,38	3979	CASTELGARDEN	2,48	-0,95	2,72	4,37	8347	FOND A	3,89	-0,36	3,10	4,35	7460	MITTEL	1,40	-	1,23	1,63	2711
AEROP ROMA	6,57	0,72	6,64	7,65	2476	CEM AUGUSTA	1,79	1,13	1,59	1,81	3485	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONDADORI	15,77	-1,45	11,61	16,78	31067
AEROUTI	1,13	-	1,02	1,29	2203	CEM BARLM	0,92	-	0,80	1,18	1779	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONFIBRE	0,55	-0,04	0,53	0,73	1099
ASSITALIA	5,09	0,04	4,69	5,77	9836	CEM BARLETTA	3,25	5,82	2,72	3,35	6184	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONFIRE RNC	0,62	0,73	0,55	0,74	1275
ASUSMIARE	3,36	-	3,36	3,36	6505	CEMBRE	3,05	1,67	2,97	3,09	5937	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONTEP RIS	1,11	-3,23	1,05	1,23	2178
AUTO TO MI	6,04	-1,45	4,41	6,28	10297	CENTENARI ZIN	6,13	2,42	5,84	6,74	2551	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONDADORI RNC	15,77	-1,45	11,61	16,78	31067
AUTOGRILL	9,33	1,53	6,78	9,58	18046	CENTRIM	1,00	1,86	0,77	1,01	1940	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONTED RIS	1,11	-3,23	1,05	1,23	2178
AUTOSTRADE	7,12	-1,01	5,09	8,03	13699	CENTRAL	0,65	-0,71	0,61	0,71	1226	FOND A	5,13	-0,21	5,11	5,45	2476	MONTED RIS	1,11	-3,23	1,05	1,23	2178
BAGH MANT	0,92	-0,34	0,91	1,37																			